

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 6,70

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 30

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli organo dei popolari friulani

INSERZIONI

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0,60, 4° L. 0,30, cronaca L. 2, Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1,50, 4° L. 0,75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1,50.

Sette liste si contenderanno i dodici mandati legislativi del nostro Collegio

La presentazione delle liste

Ieri alle 16 spirava il tempo utile, secondo la nuova legge elettorale, per la presentazione delle liste. La prima a giungere in Prefettura fu quella personale di Ciriani e Donati (che ha assunto il titolo di Democristiana col simbolo dell'aratro) ancora l'altro ieri mattina seguì quella dei socialisti col simbolo del soviet russo; terza quella regionalistica di Belluno (simbolo: una casa in ricostruzione). Quarta lista... auto-minominale quella di Ancona (simbolo: il leone di S. Marco). Seguirono la nostra alle ore 14,40; quella degli ex-combattenti (simbolo il fante che ara la terra); non buona ultima — quasi quasi non faceva in tempo — la lista reazionaria (simbolo la stella a cinque punte).

La Popolare

- FANTONI dottor cav. uff. LUCIANO, avvocato, di Gemona.
PROBATI cav. EUGENIO, brigadiere generale a riposo, di Agordo (Belluno).
AGNOLA DOMENICO, contadino ex combattente, di S. Daniele del Friuli.
BIVASCHI prof. avv. G. BATTA, libero docente d'Università, di Udine.
CATTINI dottor cav. uff. LUIGI, avvocato di Belluno.
GALLETTO avvocato BERTEOLO, organizzatore, ex combattente, di Vicenza.
MIANI ANTONIO, perito agrimensore, di Cividale.
PANTE COSTANTINO, falegname, di Impon (Feltre).
PAOLONI GIOVANNI, muratore organizzatore, di Tarcento.
ROSA dottor ITALO, professore, di Padova.
TONO comm. PIETRO, industriale, di Este.

La socialista

Basso Luigi, avv. da Feltre (non ratificato, però, dalla direzione del Partito per il suo contegno durante la guerra), Baradello Alberto, contadino da Latisana, Cosattini Giovanni, avv. di Udine; De Gan Vincenzo operaio da Polcenone; Feruglio Pietro, muratore, da Feltre Umberto, piemontese Giuseppe Ernesto, impiegato da Pavia; Puntili Ottavio, scalpellino da Tolmezzo; Santin Giusto, operaio, da Belluno; Vigna Oberdan, avv. da Feltre; Zaniboni Tito, impiegato di Mantova; Zanuttini Ettore, impiegato, da Cividale.

Quella dei combattenti

On. Gasparotto da Milano, on. Gortani, da Tolmezzo, Luzzatto Fabio da Milano, avv. Mini da Nimis.

La bellunese

Picriboni, Bellati, Palatini, Statera.

L'Anconiana

On. Ancona.

La cirianiana

On. Ciriani, Sig. Donati.

La reazionaria

On. Girardini, on. Morpurgo, on. di Apriaco, on. Hierschell, prof. Marielli, dott. Zanardini, avv. Cristofori, ing. Facchini.

Totale 43 candidati. Di questi, naturalmente, solo 31 resteranno in campo. Le forze sono finalmente spiegate in campo e possiamo passarne una rapida rivista. Sette liste dunque e speriamo non meno, sette peccati mortali o sette vizi capitali. Uno sguardo generale ci suggerisce delle osservazioni di carattere generale. I fenomeni inferiori politici si sono manifestati intanto nella formazione di queste liste: uno il regionalismo, l'altro l'individualismo. Due fenomeni che diremo degenerativi relativamente al nuovo sistema elettorale e ai nuovi orizzonti della sovranità popolare. Il regionalismo riduce le grandi questioni della vita nazionale a desche competizioni regionalistiche: una scoria che dev'essere rimossa e nei partiti di avanguardia sanno rinnovare. Ed è anche questo un segno distintivo dei partiti vitali e progressivi.

Il Partito P. I. e il Partito Socialista, animati, quantunque in senso molto diverso, da uno spirito largo di grandi partiti, hanno saputo superare lo spirito regionalistico e hanno presentato liste concordate con gli amici politici di Belluno. Animati da spirito di equità hanno ritenuto doveroso fondere le due provincie, anche se solo accidentalmente riunite da una circoscrizione elettorale, e far posto equo alla rappresentanza della minoranza regionale (Belluno). Gli altri no: si sono ristretti nella cerchia egoistica locale, e così abbiamo una lista fascista Udinese e una lista ex combattenti Udinese, contro una lista bloccarda Bellunese.

Fenomeno ancora di natura inferiore, triste avanzo anacronistico del collegio uninominale, misero conato di impedire l'affermarsi della rappresentanza proporzionale, è il fenomeno dell'individualismo elettorale. Si presenta il già onorevole Ciriani, solo, soletto, prevedendo forse di essere escluso a destra e a manca; e, quantunque cerchi di ammantare l'individualismo elettorale, sia con la compagnia del buon amico Donati, sia con il nome di un partito, esso confida evidentemente la sua fortuna elettorale, non al programma democristiano, ma alle aderenze personali locali, che si sono del resto chiaramente manifestate per lui nel primo inizio della campagna.

Ma quello che più spudoratamente personalizza questo misero individualismo anacronistico è l'on. U. Ancona, il reietto da tutti i partiti, reietto sì che, neppure l'appoggio del governo valse a ottenergli un rifugio sia pure sulla lista Pietriboni. Esso sente tumultuare dintorno il disprezzo per la sua figura politica impoisonante nella forma più deplorevole il vieto collegio uninominale; pure vuole rimanere aggrappato al potere, contro tutto e contro tutti, per la propria ambizione, per il proprio interesse. E riesce ancora a trovare, per vergogna nostra, una sparuta schiera di elettori che porta allegramente il giogo, fatto sia pure di croci splendide e di palanچه.

Tetra larva di un passato sepolto che brancola ancora nel buio, cercando... ma non troverà. Ce lo auguriamo, per il decoro del Friuli. Anche da questo fenomeno triste i partiti vivi vanno immuni. E, mentre le forme liberali si frazionano segnando altri criteri che non sieno quelli programmatici, i partiti vivi si stringono, ognuno per la propria via alla battaglia.

Non parliamo oggi di nomi: segniamo lo spiegamento dei partiti. Il Partito Socialista scende in campo col simbolo dei soviet russi, che ne fregia la scheda, col programma massimalista di Bologna, promettendo e minacciando la rivoluzione, e, dopo questa, per il proletariato, l'età dell'oro. Conosciamo l'età dell'oro russa, fatta di sangue, di disordine, di fame, conosciamo la rossa età dell'oro ungherese, e possiamo ritenere che il proletariato nostro non sia maturo per codesti esperimenti pazzeschi.

Le schiere liberali sono frazionate: esse rappresentano il passato, il passato che tenta soffocare l'avvenire, senza una fede che lo sorregga; non ha muscoli per lo sforzo, e, nell'onda travolgente dei tempi, agita le braccia invano, misero naufrago destinato ad affogare. Tale è, sia che opportunità elettorali lo presentino amalgamato in blocco, sia che si dica fascio, sia che si chiami ex combattenti. Perché anche quella degli ex combattenti non è che una forma del vecchio partito liberale anticlericale, che ribadisce il vecchio errore di principio ed è incapace di proporre una soluzione radicale ai problemi che agitano la Nazione.

Il Partito Popolare Italiano, tra gli sforzi epiletici del bolscevismo e gli aneliti del liberalismo, è la forza viva e vitale che ai popoli addita la pace in un ristabilimento sociale sui principi cristiani di giustizia e di libertà. Questa è la via.

Gite ed approcci

Il «Giornale di Udine», a proposito della lista popolare («clericale», anzi, esso dice) parla di gite e di approcci. Non abbiamo nessunissimo motivo di smentire, salva l'esattezza dei particolari, approcci — avvenuti all'insaputa del Comitato Provinciale. Il Partito Popolare è un Partito giovane e nuovo, che, appunto perchè non clericale né

mini forti e liberi che accettino i suoi postulati di democrazia e di libertà ispirati alla civiltà cristiana, la quale, se non erriamo, è storicamente proprio quella più schiettamente italiana.

Il «Giornale» dovrebbe però a sua volta smentire tutti gli approcci e le gite miranti alla costituzione di un blocchissimo anticlericale e antidemocratico, che egli deve conoscere un poco.

E, poichè non potrà smentire, così diremo che la differenza fra gite e approcci di una parte e dell'altra sta semplicemente in questo: che il partito popolare chiama a raccolta tutte le forze sane che accettino il suo programma di libertà e democrazia; che gli sforzi per il blocchissimo sono invece per l'amalgama innaturale di programmi e di principi diversi, di tendenze in conflitto, collegate soltanto dal vincolo di reazione contro le forze vive democratiche del Paese, e coperte dal manto di una donchisottesca difesa dell'ordine costituito, che sarebbe dunque la difesa di principi libertari che hanno costruito uno stato accentratore, soffocante, la difesa del privilegio di classe.

Conferenza Fantoni a Bertolio

Ci scrivono da Bertolio: Ieri alle ore 4 pom., l'avv. cav. uff. Fantoni candidato del P. P. I. nei cortili delle scuole tenne una conferenza di ben 400 un buon numero di uditori.

Lo presentò ai vecchi amici il compaesano Don G. Grosso, che lungeggiò la figura del magistrato modello che durante l'invasione nemica vegliò coriamente sul suo popolo resistendo inermi, con la forza della sua volontà generosa al nemico prepotente mentre la stampa nostrana, oltre Piave, vilmente lo aggrediva con calunniose invenzioni. D. Grosso ricordò che mani non sospette di simpatia verso il Fantoni ne vergarono poi l'encomio più magnifico ed il Governo del Re gli decretava una delle più alte onorificenze.

L'oratore ringraziò esprimendosi felice d'aver contribuito a lenire le sofferenze del suo popolo oppresso dal tallone ferrato del nemico e di potere rinfacciare con fatti le facili invenzioni della stampa avversa.

Quindi tratteggiò con tinte magistrali i capisaldi del programma popolare, integrità della famiglia, tutela della moralità pubblica, libertà d'insegnamento, legislazione sociale, difesa della piccola proprietà. Quando trattò dell'abolizione della coscrizione obbligatoria ebbe parole roventi di disapprovazione per la pace di Versailles e di St. Germain che si frappone ostacolo insormontabile al conseguimento di questa abolizione.

Riscese approvazioni ed applausi che coronarono specialmente la fine della conferenza.

Conferenza Agnola a Ragogna

Ci scrivono da S. Daniele, 27: Ieri sul piazzale di Ragogna spiegò il nostro programma il candidato Domenico Agnola. Una vera folla ascoltò l'oratore, che dimostra qualità speciali di pensiero e di parola. Alcuni teppisti socialisti, incapaci di contraddittorio, si diedero ad emettere qualche fischio e ad interrompere con W Lenin! W il socialismo!

L'Agnola fu pronto a raccogliere le interruzioni: «i fischii non fanno paura — disse — a chi ne ha abituato l'orecchio coi proiettili e con le pallottole in trincea, come non mi farebbero paura domani, alla Camera, se fossi eletto ed avessi tutti gli altri contrari, a difendere gli interessi della classe»; spiegò che cosa significhi oggi — dopo il Congresso di Bologna — «socialismo», cioè di quello che operò il bolscevismo in massimalismo e bolscevismo. Sappiamo — disse — qualcosa — disse l'oratore — Russia: ove pur trovò condizioni più idonee al suo svolgimento. Da noi gli orrori del massimalismo sarebbero assai più funesti.

«Ma io non sono bolscevico — ribatté uno — io sono un socialista liberale. E il partito liberale vuole che... gli operai siano pagati bene!»

La forza dell'oratore e l'unanime consenso della folla stanò i disturbatori che se la squagliarono alla spicciolata.

L'Agnola ebbe molti applausi, congratulazioni e strette di mano da parte

di moltissimi operai e contadini che si scusarono dei pochi disturbatori, dicendosi lieti di avere nella lista del Partito Popolare Italiano una loro classe, dando assicurazione che la maggioranza degli elettori di Ragogna voterà tale lista.

Il Comizio di Latisana

LATISANA, 26. — Nel pomeriggio di oggi, per le ore 15, era indetto da numerosi manifesti, affissi in tutto il circondario, un comizio nostro in Piazza XX Settembre, in cui avrebbero parlato il prof. Gaspari ed il prof. Biavaschi.

Però per primo il prof. Gaspari. Benchè interrotto da grida dei rossi: «Parli Baradello!» (il loro candidato), riuscì ad imporsi ed a far udire tutta la sua smagliante conferenza, che fu coronata da applausi generali.

Doveva poi parlare il prof. Biavaschi. Appena salito sul palco si scatenò un uragano di fischi da parte dei socialisti che volevano la parola del loro Baradello. Il Baradello sale a fianco del Biavaschi, e si inchina al pubblico. Ma è accolto da grida e da fischi dei nostri, che reagivano alla violenza avversaria. Il Biavaschi discende e comincia Baradello; ma non può pronunciare neppure una frase. Esclama: «Questa è la civiltà italiana!». Si raccomanda ai suoi perchè spostino il palco di pochi metri, ma è impedito di nuovo di parlare.

Sale allora il Biavaschi ed a sua volta è ostruzionato dai rossi. Il Baradello ricompare di nuovo; fa spostare il palco fino presso la porta della Camera del Lavoro, ma non riesce a partorire la sua concione.

La scena dura quasi un'ora. Gaspari per ultimo ricompare e dice che la discussione non può più aver luogo; si appella al sentimento del pubblico perchè si dimostri più civile ed educato. Interrotto a sua volta da fischi ed urla di «abbasso», il Gaspari grida: «Vi invito a gridare con me (fischii ed urla)... volevo dirvi: Viva l'Italia, ma non me lo permettano!».

La folla poteva contare 2000 persone. Diversi i giudizi. Favorevolissima, però, l'impressione delle doti oratorie e della profondità di pensiero del Gaspari. Il Biavaschi, che il giornale «Il Popolo» ha presentato con un programma più opportuno per l'avvenire sociale della Patria.

Chi paga?

Ci scrivono da Maiano: Il centro irradiatore dei disgraziati che impedito l'atto notarile per la sottoscrizione della lista, è l'albergo Mazzolini, ove si beve senza sapere chi paga.

La «Signora» Mazzolini, comare del co. di Caporiaco, è stata profuga, mentre suo marito gettato sotto l'invasione. Visse, ci si dice, da signora pur essendo profuga. Appena ritornata mise su un negozio ben fornito d'ogni ben di Dio, ed acquistò l'albergo per L. 25 mila. I Mazzolini sono mugnai.

L'EPISTOLETTA, D'UN CANDIDATO

Il signor Giuseppe Donati, collega di ventura in lista con l'on. Ciriani, ci manda, a costo di farsi della «reclametta», la seguente «letteretta»:

«Egregio Signor Direttore, Il «Friuli» del 25 corr. mi ha onorato di cortese attenzione per un discorsetto tenuto sere fa ad un gruppetto di elettori di Spilimbergo; ma trova addirittura «ammirevole» la mia «disinvoltura» per aver io ricordata la reazione dei combattenti contro gli errori dei Governi Salandra, Boselli, ecc., mentre l'on. Ciriani, a cui sono compagno di lista, «fu uno dei più violenti difensori di quei Governi e accusò di «disfattismo» i loro oppositori».

«Mi permetta di dichiarare pubblicamente che conosco i voti dati dall'amico Ciriani ai Governi incrinati, e che li ho approvati in quanto esprimevano di volta in volta la ratifica o la fiducia alle cose buone fatte o promesse da quei Governi. Osservo intanto che quasi tutti i deputati cattolici hanno votato del pari la fiducia agli stessi Governi, e che anzi il più autorevole tra essi, l'on. Meda, è stato collega di Boselli e di Sonnino in due ministeri. L'amico Ciriani poi è passato all'opposizione, per gli errori e le deficienze

palesi dei ministeri Salandra, Boselli e Orlando, molto prima di altri suoi colleghi e precisamente degli stessi deputati cattolici; così si trova ad aver dato forse più voti di sfiducia che di approvazione, come dimostrano indiscutibilmente gli atti parlamentari. Ricorderò il contegno della Camera verso il Gabinetto Boselli nel giugno 1917: mentre la saldezza nazionale dell'esercito e del Paese si veniva disfacendo, quel Governo, chiamato quasi per amara ironia della «concordia nazionale», nulla sapeva o voleva fare per attenuare il disagio materiale della povera gente, per distribuire con un po' di giustizia tra noi combattenti il disagio della guerra fattasi asprissima, per assicurare tutti i cittadini che lo sforzo eroico della nazione raggiungeva veramente il suo fine. Così si preparava la sventura di Caporetto! Ebbene, nel giugno 1917, proprio in considerazione di tali gravissime deficienze del ministero Boselli, Ciriani negò la fiducia al governo della falsa «concordia nazionale»; mentre i suoi colleghi cattolici, pur avendo deplorato per bocca dell'on. Nava le «manchevolezze» di quel governo, votavano in favore.

Non voglio trarre da questo alcuna illazione sfavorevole alla condotta dei detti deputati che si saranno comportati certamente secondo coscienza; ma credo di poter confrontare il loro contegno con quello dell'amico Ciriani per far notare che — dato ma non eccesso che in questo argomento mi si possa muovere il disappunto della cosiddetta «disinvoltura» — non è certo senza peccato la parte da cui mi è stata lanciata, per quanto garbatamente, la prima pietra.

Con osservanza. Spilimbergo, 26 ottobre 1919. Giuseppe Donati».

Il signor Donati, quello dei discorsetti ai «gruppetti», ci consentirà una «replichetta», anzi una constatazione «celletta» che cioè la sua lettera «fetta» conferma i nostri apprezzamenti. L'on. Ciriani diede, sì, forse, più voti di sfiducia che di approvazione, ma la sfiducia era motivata non dall'egocentrismo settario, disgregatore dei governi, ma dal fatto che l'on. Ciriani pretendeva che i vari governi succeduti si accentassero i metodi dittatoriali e czaristi che, secondo la Commissione d'inchiesta, ci condussero a Caporetto. Tanto è vero che l'on. Ciriani del disastro di Caporetto adottò (e ne fu un esponente) la versione fascista, accollando al «popolo soldato» la responsabilità che risaliva invece alla dittatura politico-militare tanto a lui cara; e sdegnando questo contrabbando antipopolare sotto l'etichetta anticlericale.

Non è questione dunque di voti di fiducia (i voti di fiducia non furono dati anche dai glottiani?) ma è questione dello spirito ultranzista di cui, crediamo, l'on. Ciriani non vorrà mostrarsi vergine.

Diamo atto altresì di un discorso del Ciriani contro gli imboscamenti. Ma quello era un discorso. I fatti dell'on. Ciriani invece sono un po' della stoffa di padre Zappata. E se il signor Donati vuole chiarimenti di fatto, anzi di non fatti, in argomento, abbiamo in serbo, date e nomi. Fra i nomi c'entrano massoni e clericali, anzi c'entra anche il prete. Li abbiamo pronti al primo cenno di domanda da parte di colui che fece la «guerra», per qualche settimana nei «fifans» della Carnia e che non giunse in tempo, suo malgrado, per farla al Montenero.

La Vittoria... di Vittorio avv. Turco a Mortegliano

Ci scrivono: Numerosi avvisi, spiccianti sui muri del paese, annunciavano per la sera di sabato p. nella sala dell'Asilo Infantile, una conferenza dell'avv. socialista Vittorio Turco sul tema: «Elezioni Politiche». Moltissimi gli intervenuti, movimentata l'assemblea per il contraddittorio sfidato dall'egr. avv. e accettato dal mutilato Del Toso, studente De Giorgio e D. Buiatti.

L'oratore accennando e sorvolando sul partito liberale e democristiano, invece di esporre subito e francamente il suo programma socialista attaccò e si scagliò contro il P. P. I. che disse essere il partito dei preti di ieri più o meno in sottana. E, come ispirato, rivolgendosi a Del Toso esclama: Sa

dirmi lei perchè il P. P. I. non ha incluso il nome di Dio e del Papa nel suo programma!?... Non espiese lei, rispose l'interpellato, che nel Cristianesimo, base del P. P. I., stanno magnificamente Dio e il Papa ancora?... Continuò allora l'avv. Turco dicendo il P. P. I. una copiatura del Partito Socialista, nel programma del quale però si guardò bene dall'entrarci. Accusò i cattolici di aver voluta la guerra. Lo studente De Giorgio insorse e con brevi e schiacciati parole confutò prima l'oratore Turco, e poi un suo vicino accusò che in antitesi a lui aveva accusato invece di disfattisti i cattolici... Entrò finalmente l'avv. Turco nel tema prefissosi e cominciò a distinguere le tre correnti attuali del socialismo: la rivoluzionaria ad oltranza, la rivoluzionaria condizionata, e la «corrente riformista». In nome di quale ci parlate? domandò il De Giorgio. — Non venne la risposta. E quali sono i principii etnici-filosofici vostri? continuò il De Giorgio. Turco avv., dichiarò di non rispondere perchè di fronte ad operai e contadini ignoranti (?) e perchè evidentemente si sentiva mancare il terreno sotto i piedi.

Allora tentò appiagliarsi a qualsiasi favola di salvezza. Lui che, doveva esporre principii... non accennò che particolarismi! Parlò di Paganuzzi, di Brosadola, fratello di Fantoni, di partito clericale, alleato dei moderati di venduti; e ricordò i «sette Savi» che votarono contro l'unità italiana... sorse D. Buiatti che con forza mise le cose a posto su questo punto ricordando come si svolsero i fatti di allora, e come fosse giusto quel voto negato non alla unità della Patria, ma all'intonazione spiccatamente anticattolica dei festeggiamenti promossi da massoni che trovarono amici e alleati i socialisti. A proposito di alleanze ricordò D. Buiatti l'ultima lotta elettorale Mauri-Ancona, ove i socialisti furono i galoppini dell'on. Ancona.

Continuò l'avv. Turco attaccando il P. P. I. come non esponente dei desiderata dei lavoratori citando la nostra lista chiamandola reazionaria-borghese e protestando perchè non bloccata e quindi non sincera. Gli fu risposto con energia, quantunque avesse trattato di «settori» i contraddittori perchè ribattevano subito i suoi errati particolarismi... Qualche voce gridò «Viva la Russia» e l'oratore colse l'occasione per incolpare l'Intesa se nella patria di Lenin il comunismo non può dare i suoi frutti preziosi. Del Toso invece fece osservare che in Russia i fratelli si scannano a vicenda in nome della democrazia e della libertà... Il sig. De Giorgio decise a ribattere i principii rivoluzionari che trionfarono al congresso socialista di Bologna, elidendo ripetutamente ancora che l'oratore francamente esponga il programma socialista. Finalmente l'avv. Turco accenna alla espropriazione delle terre e alla tassa progressiva che dice trovar finalmente consenziente anche il P. P. I... Non disse altro... Lasciò la bioncinia, lasciando il pubblico, che non si attendeva una così ritirata... strategica, veramente colla bocca aperta.

L'avv. Turco e gli amici suoi di qui rimasero male e vanno dicendo che presto avranno una rivincita chiamando qualche loro capo-partito dei più noti. Vengano pure: se ci accetteranno, sapremo comportarci ancora da avversari leali e franchi. Ma ci vengano con un programma netto e preciso senza nulla nascondere: e dicano quello che veramente vuole il socialismo italiano di oggi su tutti i campi morale-economico-politico. A loro sapremo esporre quello che invece vuole il P. P. I. Gli elettori sceglieranno.

Cesarsa, 25.

(26). Si è presentato fra noi il Candidato Galletta. Anima profondamente cristiana, vivificato da amore sincero per la Patria e per il suo popolo, avelante alle più ardite e disciplinate riforme pur di cooperare alla riedificazione nazionale. Sopra questa base limpida e precisa ha svolto qui ad un gruppo di amici, 3 linee fondamentali del P. P. I. indicando nettamente la soluzione dei più angustianti problemi. Protestò di essere quasi un figli adottivo del forte Friuli uni, senza il solito mercantilismo elettorale, promise tutta la sua anima di soldato e cittadino. Al valoroso vicentino che ci conferma il diritto di sperare nel nostro rinascimento, vada il nostro augurio e il nostro benvenuto.

# Interessi e Cronache del Friuli

## L'opera svolta dal Ministero delle Terre Liberate

**ROMA, 27.** — Il Ministro Nava è tornato a Roma, dopo parecchi giorni di assenza, specialmente impiegati per visitare i lavori che si stanno eseguendo per cura del Ministero delle Terre Liberate nelle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Vicenza e Venezia. Ormai l'organizzazione tecnica dipendente dal ministero stesso è completa e comprende cinque uffici provinciali da ciascuno dei quali dipendono parecchie sezioni e gruppi distribuiti nei centri più importanti e costituiti ciascuno di un ingegnere capo e di un ingegnere o di un geometra aggiunti agli uffici stessi. Sono poi addetti numerosi assistenti per la sorveglianza dei lavori. Il numero complessivo delle sezioni o gruppi è per ora circa 70. Si sono inoltre rilevati dall'amministrazione militare 15 magazzini di materiale da costruzione che vengono continuamente riforniti e che servono sia per i lavori direttamente eseguiti, sia per i privati che intendono fare per proprio conto le riparazioni. L'attività tecnica del ministero che si esercita attraverso il comitato governativo di Treviso è rivolta specialmente a procurare ricovero ai profughi ora ritornati nei paesi di origine danneggiati o distrutti e ciò mediante la costruzione di baracche di legno e in muratura baraccata, oppure colla esecuzione delle riparazioni alle case non eccessivamente danneggiate. Si possono calcolare ad oltre 25.000 le case attualmente in corso di restauro e che saranno ultimate prima dell'inverno, ed il loro numero va continuamente aumentando. Il ministero provvede inoltre a ricostruire e a riparare gli edifici ad uso scuole, municipi, asili ecc., a rimettere in esercizio gli acquedotti e le fognature danneggiate dalla guerra a rifare ponti sulle strade comunali e provinciali, in sostituzione degli enti locali che non provvedono direttamente. In seguito poi ad un recente decreto che annovera anche le chiese parrocchiali fra gli edifici pubblici da rifare a carico dello Stato, si sono iniziati in molti paesi i lavori di restauro anche delle chiese. In tutti questi lavori viene sempre data la preferenza alle cooperative locali che si vanno costituendo con un crescente consolente. Il ministro Nava ha visitato altresì parecchi dei numerosi ambulatori ed asili antifilarici che a cura del Ministero delle Terre Liberate sono stati istituiti nelle zone più basse della provincia di Udine, Venezia e Treviso, nelle quali, in seguito agli allagamenti artificiali compiutisi durante la guerra, si era nuovamente manifestata ed in misura grave la malaria.

L'azione benefica di tali ambulatori profilattici e delle cucine ad essi annesse, che distribuiscono gratuitamente alimenti ricostituiti agli ammalati e specialmente ai bambini, è molto apprezzata da quelle popolazioni che ne constatano tutta l'efficacia per pratica e l'on. Nava ha ricevuto replicate dimostrazioni di tale gradimento. Il Ministero ha voluto altresì rendersi conto di come procede il vasto servizio relativo alla liquidazione ed al risarcimento dei danni di guerra. Ed ha potuto constatare che oramai esso procede in modo sempre più intenso ed il fatto di avere iniziato il pagamento di anticipi specialmente ai più modesti fra i danneggiati ha ridato alle popolazioni la fiducia nell'opera restauratrice del governo sicché le domande di risarcimento affluiscono sempre più numerose alla agenzia delle imposte. Certamente il compito è vasto, molto complesso ed irto di difficoltà d'ogni genere, ma non è dubbio che la cooperazione fattiva e cordiale oramai stabilitasi fra gli organi del ministero delle Terre Liberate e gli enti locali varrà a fare superare quelle difficoltà ed a ristabilire prontamente la vita economica e civile in quelle provatissime regioni.

## Agli ex combattenti liberi e forti del Friuli

Agli ex-combattenti liberi e forti del Friuli. — Compagni permettete che alla voce di tanti amici, aggiunga la mia. Non è spirito di polemica il mio ma un senso di disgusto e di disillusione. L'Associazione Nazionale degli ex-combattenti alla quale tanti di noi han dato il nome con giusto entusiasmo, quell'Associazione che ci aveva riuniti per dar valore a un programma che esprimeva il nostro desiderio e la nostra volontà, quell'Associazione che ci aveva meno alle sue promesse e oggi ci chiede un sacrificio che non è sacrificio ma un'ignominia. Si vuole che noi rinunciemo alle nostre idee, ai nostri principi, ai nostri sentimenti, a quelle idee e a quei principi che la guerra coi suoi insegnamenti ha fissato in modo indelebile nel nostro cuore e nella nostra mente. Non era questa una violenza che noi ci aspettavamo dopo tanti sacrifici. Noi desideriamo che fossero tutelati i no-

stri diritti, quei diritti che la Patria grata ci ha riconosciuti. Non altro noi volevamo e tanto meno che in mezzo a noi, uniti in trincea, si provocasse la discordia per pure mire politiche. Compagni! Non permettiamo che si giochi alle nostre spalle e a nostre spese. Parlo a voi giovani cattolici del Friuli che venerate la fede dei vostri padri, per dirvi: Abbandoniamo una Associazione che ci ha ingannati e ascriviamoci all'Associazione Nazionale dei Reduci, invalidi e mutilati cattolici, che ci dà affidamento di tutelare i nostri diritti e i nostri interessi e ci dà piena libertà di appartenere a qualsiasi partito. Questo è il nostro dovere di liberi cittadini.

Sarà in ogni comune forte e libero la nostra Sezione. La carità di Cristo ci legli con un vincolo di fraterno amore. Siam in mezzo a noi l'unione sincera e saremo forti e italiani.

## VITA DEL PARTITO Nuova Sezione

Ci scrivono da Remanzacco, 27: Ieri si è riunito un gruppo di elettori desideranti di conoscere che cosa sia la nuova legge elettorale. E' stato letto e commentato il pro-

gramma del P. P. I., che ha incontrato la piena approvazione dei convenuti. La modesta riunione è terminata con l'iscrizione al Partito di un nucleo di elettori, nucleo che rappresenta la prima pietra dell'edificio che in brevissimo tempo sorgerà anche in questo comune. Intanto il ghiaccio è stato rotto e l'infinita apatia per le cose politiche sembra che stia scomparendo. Ognuno capisce che è l'ora di muoversi e che, se si vuole essere governati a proprio modo, bisogna che ognuno si decida a scegliere un partito che dia affidamento di buon governo e di pieno riconoscimento dei sacrosanti diritti del popolo produttore.

Non è tempo di dormire, ma bisogna che ognuno si faccia avanti con le proprie idee e con la scheda di un partito. Conferenza a Prata di Pordenone. Ci scrivono da Prata: Giovedì sera fu tenuta nella «Casa del Popolo» alla nostra sezione del Partito Popolare Italiano una conferenza sul programma. La sala era affollatissima. Parlò per primo il giovane Concina G. Maria sulla utilità della Lega delle Nazioni e del disarmo in generale, due parole d'incanto e persuasione al P. P. I. Infine parlò il nostro R.mo Parroco

sull'importanza del voto, spiegò la protezione del P. P. I. per gli emigranti, costretti ad emigrare per guadagnarsi il pane mentre in Italia ne avrebbero lavoro a sufficienza; parlò sul disinteressamento che il Governo ha oggi sul rimborso del 60 % delle lire venete. Questo pareva un fatto compiuto. Tutti taccono. Nessuno dei presenti chiese la parola in contraddittorio.

## Comizi Galletto

Castion di Zoppola, 26, sera. Il Candidato per il Friuli del P. P. I. avv. Galletto, ha parlato al popolo sulla pubblica piazza. Alle prime parole si è cattivato l'attenzione di tutti, poi la simpatia dei popolani si mutò subito in convinta ammirazione per l'uomo giovane che con tanto sicuro ardirement, nel programma del Partito Popolare additava la vita nuova della Patria.

S. Giovanni di Casarsa, 26, sera. All'Asilo tenne conferenza il Candidato del P. P. I. per il Friuli avv. Galletto. L'anima di lui fervente di vero patriottismo vincolò tosto l'affollatissimo uditorio nella convinzione che solo un programma politico audace, disciplinato e cristiano, può ricostruire la vita del popolo italiano. La fine del Comizio fu coronata da uno scoppio di applausi.

spuntano nei nostri paesi. Casarsa ne diede il segnale, non rinnegando la Associazione Nazionale ma i corruttori di Essa, poi Prodolone, Orcenico Superiore, Azzano X, Palse, Prata, Zoppola, Panna, ecc. — Oh, viva viva la libertà della nostra fede e nella libertà feconda della fede viva la libertà della Patria!

## OVARO

Chi incolpare? — 27) Vogliono sostenere che il Comune di Ovaro sia un Comune modello. Hanno perfettamente ragione e a provarlo anche il sottoscritto vuol dire la sua. L'aristocrazia (frazione del suddetto comune) del periodo dell'invasione in poi ha la portiera della cassetta della posta dal fabbro per riparazione, obbligando i signori mittenti a portare la posta in casa del procecaio... od in caso diverso a fare una gita fine ad Ovaro distante un buon chilometro. Chi si deve incolpare: il fabbro oppure il Municipio?

Pic. Negli intermezzi si grida corali di W. a chi... di abbasso la tonaca... la quale però, a quanto pare, sta su lo stesso. Conferenza De Giorgi. — 27) Ieri convenero nella sala del Circolo Giovanile studiati di soci, simpatizzanti e anche qualche ecc. che avversario lo studente d'università il prof. De Giorgi Riecardo parlò sul tema: «La libertà d'insegnamento». 2.° caposaldo, lista, do del P. P. I. Tratterebbe lo stato attuale della scuola in Italia, schiava del dogma e lo Stato che inesorabile colpisce ogni iniziativa privata ostacolando in tutti i modi le scuole private. Parlò della legge di istruzione vigente in proposito in altri Stati nei quali la scuola di Stato e le scuole private hanno uguale trattamento. Reclama che ciò avvenga anche in Italia, ed applaude al P. P. I. che sollecita tutti i partiti reclama e vuole quella libertà in nome della morale, della cultura e della economia. L'oratore venne applaudito più volte. Qualche un avversario credette opportuno dire una parola d'insulto sottovoce... e poi con raggionamento andarsene.

Per l'esattezza. — 27) Nella corrispondenza da Ovaro Decouville Villa S. Coniglians pubblicata in data 25 corr., c'è uno sbaglio di stampa, che infirma tutto il significato della corrispondenza, e che deve quindi essere assolutamente corretto. Il capoverso deve essere così: «Il calcolo preventivo delle spese di esercizio (della Decouville Gortana) si aggirerebbe sulle 215 mila — duecentoundici mila —; e non 25 mila, come fu pubblicato.

Istanze popolari. — 27) Nella Frazione di Cludineo per parecchi mesi del 1917 inferì il tifo. L'Autorità Militare d'allora (in mancanza assoluta di altro ambiente) ordinò il trasporto dei degeniti in chiesa riservando il coro alle funzioni religiose; la navata, dunque, della chiesetta fu adibita ad uso di lazzaretto. Isolato così il morbo andò scemando per scomparire del tutto ai primi di settembre. Ebbene il credete? Le otto persone che prestarono servizio d'infermeria nel singolare lazzaretto dal 22 maggio al 3 agosto del medesimo anno hanno ancora di ricevere la mercede. Sarebbe incredibile, se non fosse vero.

La strada che dalla postale partiva per Cludineo fu troncata sul più bello ancora nel 1915. Stante l'opportunità anzi necessità di proseguimento del lavoro interrotto, in data 22 giugno, e poi in data 7 settembre del corrente anno si ebbero due delibere di ripristino dei lavori, delibere municipali che ebbero approvazione dall'ufficio Centrale del Ministero delle Terre Liberate. Si sperava immediato riprendimento del lavoro; anche per rimpiazzo di numerosissimi disoccupati invece aspettata cavallo che l'orba cresca.

Tromba di Gerico. ARTEGNA. Nuovi allori al Circolo Filodrammatico. — Domenica sera, i giovani del Circolo Filodrammatico Artense hanno dato la rappresentazione già annunciata: Il Piccolo Parigino e la farsa: Il direttore disperato. Il numeroso pubblico ha gustato la bellissima commedia del celebre Berton e ha espresso la sua ammirazione e simpatia verso i giovani di questo fiorentissimo Circolo con numerosi e prolungati applausi. Ai quattro attori della Commedia: sigg. Venturini Giovanni, Madussi Riccardo, Romanin Carlo e Trauner Egidio, che hanno sostenuto così bene la loro parte vada un bravo e un augurio per l'avvenire.

Beneficenza pro-mutilati. — Venerdì sera su invito della Presidenza del Circolo filodrammatico Artense si sono riuniti nella sede del Circolo stesso i mutilati di guerra di Artegia. Apri la seduta e spiegò lo scopo della riunione l'amico Virginio Castellani il quale ricordando le benemerenze dei mutilati innanzi alla società ed il dovere di tutti senza distinzione di partito di aiutare coloro che alla patria diedero non le sole energie ma membra e sangue, propose, ciò che tutti i presenti accettarono, che qualora ogni mutilato rispettò le idee religiose ed i principi morali nostri, i giovani filodrammatici cattolici abbiano a dare quanto prima una recita il cui incasso netto sarà devoluto al comitato locale dei mutilati.

Si discusse poi ampiamente il modo e la misura con cui il comitato dovrà distribuire parte del capitale di cassa qualora si annali un socio o un suo familiare — e restò concluso che volta per volta si radunerà l'assemblea mutilati per decidere. Seduta stante fu nominato a presidente dei mutilati Martina Luigi e consiglieri Adami Sebastiano ed Adotti Duilio. Il Circolo filodrammatico che così per primo vuole beneficiare i mutilati paesani ha fatto pure distribuire ad ogni mutilato una tessera di riconoscimento per il libero ingresso in teatro. Pertanto vada una lode ai giovani fi-

lancando le benemerenze dei mutilati innanzi alla società ed il dovere di tutti senza distinzione di partito di aiutare coloro che alla patria diedero non le sole energie ma membra e sangue, propose, ciò che tutti i presenti accettarono, che qualora ogni mutilato rispettò le idee religiose ed i principi morali nostri, i giovani filodrammatici cattolici abbiano a dare quanto prima una recita il cui incasso netto sarà devoluto al comitato locale dei mutilati.

Si discusse poi ampiamente il modo e la misura con cui il comitato dovrà distribuire parte del capitale di cassa qualora si annali un socio o un suo familiare — e restò concluso che volta per volta si radunerà l'assemblea mutilati per decidere. Seduta stante fu nominato a presidente dei mutilati Martina Luigi e consiglieri Adami Sebastiano ed Adotti Duilio. Il Circolo filodrammatico che così per primo vuole beneficiare i mutilati paesani ha fatto pure distribuire ad ogni mutilato una tessera di riconoscimento per il libero ingresso in teatro. Pertanto vada una lode ai giovani fi-

La festa per i reduci. — 27) Riuscì felicissima e per la partecipazione umanissima del paese e per la giornata splendida. Alla Messa solenne tenne discorso Don. Codutti Parroco di Nogaardo e Portogruaro. Discorso pieno di fede e vibrato da fe di amor patrio. Nel pomeriggio ebbe luogo la consuetudine della bandiera, benedetta al marchetto, ai nostri reduci con discorso appropriatissimo del T. Col. De Campo, porta bandiera. Rallegrò la simpatica festa la bandiera dell'8.ª armata che tenne anche contenti, certo dopo la breve funzione in Chiesa, i Silvello non dimenticherà festa così bella.

La festa per i reduci. — 27) Riuscì felicissima e per la partecipazione umanissima del paese e per la giornata splendida. Alla Messa solenne tenne discorso Don. Codutti Parroco di Nogaardo e Portogruaro. Discorso pieno di fede e vibrato da fe di amor patrio. Nel pomeriggio ebbe luogo la consuetudine della bandiera, benedetta al marchetto, ai nostri reduci con discorso appropriatissimo del T. Col. De Campo, porta bandiera. Rallegrò la simpatica festa la bandiera dell'8.ª armata che tenne anche contenti, certo dopo la breve funzione in Chiesa, i Silvello non dimenticherà festa così bella.

## Coartazione? Imposizione?

A qualche eroe del bolscevismo nostrano hanno messo paura i brevi passi di «pie signore» per distribuire dei foglietti richiedenti l'istruzione religiosa nelle scuole. La pacifica propaganda dell'Unione Donne Cattoliche nel parossismo dell'odio a Cristo fu definita manovra di colore oscuro, coartazione, imposizione: si sognarono commesse colla pura idealità delle Donne Cattoliche influenze politiche, mene elettorali.

Il canagiume bolscevico, pratico di attività coartatrice, dovrebbe conoscere anche il significato delle parole: coartazione, imposizione. Ma non lo conosce. Non è coartazione, non è imposizione, la esposizione d'un sacro diritto dei padri e madri-famiglie, scaturiente da natura e sancito dalla legge civile.

Non è coartazione, non è imposizione l'indicazione dei mezzi concessi dalla legge per far valere quel sacro diritto. Non è coartazione, non è imposizione, l'impulso dato alla aspirazione alla libertà d'insegnamento, la demolizione delle sbarre al libero pensiero, che in ultima analisi, dovrebbe piacere anche al bolscevismo.

Del resto ad imposizioni e coartazioni non si risponde con un pieno plebiscito di favore come rispose la cittadinanza udinese, che non dovrebbe essere offesa anche per tattica elettorale in questi momenti.

Coartazione ed imposizione sono invece le mille complicazioni burocratiche dei vari Rava e Credaro d'Italia per paralizzare il diritto naturale dei genitori, per imporre agli scolari la angusta mentalità d'un maestro ateo o d'una maestra ballerina. E ad imposizioni e coartazioni tanto evidentemente criminali si associano i bolscevichi nostrani, che fanno professione di divorzio dal vecchio conservatorismo liberale, ma che nella pratica ne sono molte volte gli alleati più chiassosi.

A parte ogni mira politica — Si dinanzi al gesto di libertà delle Donne Cattoliche, dinanzi alle coartazioni ed imposizioni degli odiatori di Cristo, civilizzatori universali.

Viva il Partito Popolare Italiano, che ha nel suo fulgido programma la libertà d'insegnamento! g. d.

Goethe e... luce. Riceviamo: — Luce! luce! — Se non erro, fu Goethe al momento di esalare l'anima gridava queste parole. Parole di un tedesco, ma che sono oggi sulla bocca di ogni onesto udinese, non per invocare la luce di Goethe, sebbene quella che dovrebbe fornire il municipio per le vie della città e, soprattutto, per certi vicoli, non escluso vicolo Sillio. Ma tant'è! La parola luce non viene afferrata da certi orecchi neppure se gridata attraverso il più potente dei megafoni.

## Se riduzioni ferroviarie per le elezioni

Il Ministero degli Interni ha diramato le norme per le concessioni accordate agli elettori politici per un solo viaggio andata e ritorno che si deve pagare al momento dell'inizio del viaggio. I prezzi sono i seguenti: I. classe: L. 0.0359 per Km.

## Un ordine del giorno dei piccoli proprietari

Ecco l'ordine del giorno votato dai Piccoli Proprietari nell'adunanza dell'altro ieri: a) Affermano l'urgenza di estendere ed intensificare l'organizzazione della piccola proprietà, elemento e base del pacifico e giusto ordinamento economico sociale; b) Constatano la necessità impellente d'ordine economico sociale e politico dello sgravio completo delle piccole proprietà fondiariere direttamente coltivate da chi ne ricava il sostentamento primo della propria famiglia come giusta e doverosa applicazione del principio delle esenzioni del minimo di sussistenza familiare; c) Giudicano che nella efficace attuazione della imposta globale progressiva sul reddito e nella imposizione di un tributo straordinario sui patrimoni per una pronta restaurazione della finanza nazionale ragioni di giustizia e di convenienze scongiurano di colpire la minuscola proprietà del contadino; d) Protestano contro il Decreto che istituisce l'imposta sul vino di L. 12 per ettolitro; per le terre invase chiedono poi l'esenzione totale delle imposte fino al 1921 in applicazione della esecuzione già disposta per le imposte prediali; e) Reclamano dal Governo un più sollecito risarcimento dei danni di guerra; che nel risarcimento stesso siano inclusi i danni al raccolto agricolo 1918 compresi quelli derivanti dalla obbligatoria vendita dei prodotti agricoli e sotto prezzo in moneta svalutata; f) Deliberano infine di costituire come di fatto costituiscono la «Federazione Friulana dei Piccoli Proprietari» aderente alla Federazione Italiana dei medesimi e per essa alla Confederazione Italiana dei lavoratori.

Furto. I soliti ignoti, durante la notte tenobosissima nella nostra Udine, mediante scasso alla porta d'ingresso, penetrarono nella bottega di certa Toffolo Paolina e rubarono vari generi per un valore di oltre 1500 lire.

## Infortunio

L'operaio Beltrami Ermenegildo addetto ai lavori presso la locale fabbrica di cemento, oggi, durante il lavoro, si fratturava il malleolo interno destro. Venne trasportato al nostro ospedale dove ebbe le prime cure. Fu giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

## TEATRI ED ARTE

### Teatro Sociale

#### Boxe e Lotta

Nei giorni 30 e 31 corrente alle ore 21 precise vi sarà un grande Meeting Atletico di Boxe e Lotta Greco-Ro-

## CASARSA

25. Magnifica risposta dei reduci cattolici. — Da quando in seno alla Associazione Nazionale fra combattenti si delineò il movimento politico in contravvenzione alle norme dello Statuto tendente a coinvolgere tutte le coscienze in blocco elettorale, i combattenti cattolici intuirono tosto la insidia che loro si intendeva, e pensarono subito a salvaguardare i loro principi morali, i loro diritti sociali e la loro qualità preziosa acquisita nella guerra. Avevano combattuto quattro anni per la liberazione degli irredenti aventi diritto all'Italianità, e non vollero alla fine del generoso sacrificio cadere nelle mani della schiavitù politica.

Viva la più profonda libertà che può ribenedire il mondo dopo la catastrofe, la libertà radicata nel vangelo, la libertà contro gli spiriti delle tenebre e le sette tenebrose! La guerra dei contadini è finita: i contadini sono cattolici, fedeli alla Patria come a Dio; ai contadini dunque la loro libertà! E chi ha speculato sulla loro anima e sulla loro carne si vergogni di speculare sulla loro libertà.

Fu la guerra dei contadini... e la pace di chi è? Bella la rivolta dei combattenti cattolici! Essi vedono chiaro come l'Italia può rinascere, rinsanguarsi; sanno anche loro dove si basa e germoglia la fiamma della risurrezione. Santa la loro ribellione, contro la macchia che ha fatto deviare la fraternità dei combattenti d'Italia! E il frutto di questa generosa diserzione fu quello di creare una vasta fratellanza sotto l'egida sacra della libertà personale politica e sotto l'arco luminoso della loro fede. Pace e libertà! ecco i trofei della loro anima, trofei che loro furono guida in guerra e lo saranno in pace, e di cui saranno coronati i messi che la rappresenteranno nel Parlamento nazionale. Ma la loro compagine fondata sulla qualità di combattenti non ha da essere turbata da infiltrazioni politiche. Artefici di vittoria, la loro fratellanza ha da servire a mantenere saldo e a seminarne l'amore di patria, a farsi riconoscere come tali che non dubitarono di affrontare la morte in guerra pronti sempre a qualunque appello della Patria: artefici di pace, ciascuno, spogliato il florioso grigioverde, rientra nell'ambito della famiglia, riprende individualmente il proprio posto in società, e per la grandezza del suo paese fa quello che la sua fede e la sua libertà gli vanno suggerendo.

In questo programma si è affermata la Unione Nazionale fra Reduci Cattolici: e in esso si affermano di giorno in giorno, le moltissime sezioni che

lancando le benemerenze dei mutilati innanzi alla società ed il dovere di tutti senza distinzione di partito di aiutare coloro che alla patria diedero non le sole energie ma membra e sangue, propose, ciò che tutti i presenti accettarono, che qualora ogni mutilato rispettò le idee religiose ed i principi morali nostri, i giovani filodrammatici cattolici abbiano a dare quanto prima una recita il cui incasso netto sarà devoluto al comitato locale dei mutilati.

Si discusse poi ampiamente il modo e la misura con cui il comitato dovrà distribuire parte del capitale di cassa qualora si annali un socio o un suo familiare — e restò concluso che volta per volta si radunerà l'assemblea mutilati per decidere. Seduta stante fu nominato a presidente dei mutilati Martina Luigi e consiglieri Adami Sebastiano ed Adotti Duilio. Il Circolo filodrammatico che così per primo vuole beneficiare i mutilati paesani ha fatto pure distribuire ad ogni mutilato una tessera di riconoscimento per il libero ingresso in teatro. Pertanto vada una lode ai giovani fi-

lancando le benemerenze dei mutilati innanzi alla società ed il dovere di tutti senza distinzione di partito di aiutare coloro che alla patria diedero non le sole energie ma membra e sangue, propose, ciò che tutti i presenti accettarono, che qualora ogni mutilato rispettò le idee religiose ed i principi morali nostri, i giovani filodrammatici cattolici abbiano a dare quanto prima una recita il cui incasso netto sarà devoluto al comitato locale dei mutilati.

Si discusse poi ampiamente il modo e la misura con cui il comitato dovrà distribuire parte del capitale di cassa qualora si annali un socio o un suo familiare — e restò concluso che volta per volta si radunerà l'assemblea mutilati per decidere. Seduta stante fu nominato a presidente dei mutilati Martina Luigi e consiglieri Adami Sebastiano ed Adotti Duilio. Il Circolo filodrammatico che così per primo vuole beneficiare i mutilati paesani ha fatto pure distribuire ad ogni mutilato una tessera di riconoscimento per il libero ingresso in teatro. Pertanto vada una lode ai giovani fi-

La festa per i reduci. — 27) Riuscì felicissima e per la partecipazione umanissima del paese e per la giornata splendida. Alla Messa solenne tenne discorso Don. Codutti Parroco di Nogaardo e Portogruaro. Discorso pieno di fede e vibrato da fe di amor patrio. Nel pomeriggio ebbe luogo la consuetudine della bandiera, benedetta al marchetto, ai nostri reduci con discorso appropriatissimo del T. Col. De Campo, porta bandiera. Rallegrò la simpatica festa la bandiera dell'8.ª armata che tenne anche contenti, certo dopo la breve funzione in Chiesa, i Silvello non dimenticherà festa così bella.

La festa per i reduci. — 27) Riuscì felicissima e per la partecipazione umanissima del paese e per la giornata splendida. Alla Messa solenne tenne discorso Don. Codutti Parroco di Nogaardo e Portogruaro. Discorso pieno di fede e vibrato da fe di amor patrio. Nel pomeriggio ebbe luogo la consuetudine della bandiera, benedetta al marchetto, ai nostri reduci con discorso appropriatissimo del T. Col. De Campo, porta bandiera. Rallegrò la simpatica festa la bandiera dell'8.ª armata che tenne anche contenti, certo dopo la breve funzione in Chiesa, i Silvello non dimenticherà festa così bella.

londrammatici cattolici ed un augurio di bene ai nostri cari mutilati. Anche la farsa è riuscita ottimamente.

## NIMIS

Il signor Gervasi Giovanni, studente in legge, tiene a dichiarare di non essere l'autore della corrispondenza dell'ultimo numero del «Friuli» (La bandiera a quell'Associazione combattente per Palfonti).

## MORTEGLIANO

Concerto vocale. — 27) E' incominciata la stagione lirica invernale. Ritornellissimo fu il primo concerto vocale tenuto ieri notte sulla piazza S. Paolo (gli artisti squisitamente preparati e rafforzati da buoni litri, diedero fondo al repertorio musicale degli ubbriachi. I vocali erano magnificamente intonati, l'espressione patetica e commovente specie nella finale del prediletto inno: «E noi vivremo del lavoro o pugnando si berrà!»

Negli intermezzi si grida corali di W. a chi... di abbasso la tonaca... la quale però, a quanto pare, sta su lo stesso. Conferenza De Giorgi. — 27) Ieri convenero nella sala del Circolo Giovanile studiati di soci, simpatizzanti e anche qualche ecc. che avversario lo studente d'università il prof. De Giorgi Riecardo parlò sul tema: «La libertà d'insegnamento». 2.° caposaldo, lista, do del P. P. I. Tratterebbe lo stato attuale della scuola in Italia, schiava del dogma e lo Stato che inesorabile colpisce ogni iniziativa privata ostacolando in tutti i modi le scuole private. Parlò della legge di istruzione vigente in proposito in altri Stati nei quali la scuola di Stato e le scuole private hanno uguale trattamento. Reclama che ciò avvenga anche in Italia, ed applaude al P. P. I. che sollecita tutti i partiti reclama e vuole quella libertà in nome della morale, della cultura e della economia. L'oratore venne applaudito più volte. Qualche un avversario credette opportuno dire una parola d'insulto sottovoce... e poi con raggionamento andarsene.

La strada che dalla postale partiva per Cludineo fu troncata sul più bello ancora nel 1915. Stante l'opportunità anzi necessità di proseguimento del lavoro interrotto, in data 22 giugno, e poi in data 7 settembre del corrente anno si ebbero due delibere di ripristino dei lavori, delibere municipali che ebbero approvazione dall'ufficio Centrale del Ministero delle Terre Liberate. Si sperava immediato riprendimento del lavoro; anche per rimpiazzo di numerosissimi disoccupati invece aspettata cavallo che l'orba cresca.

Tromba di Gerico. ARTEGNA. Nuovi allori al Circolo Filodrammatico. — Domenica sera, i giovani del Circolo Filodrammatico Artense hanno dato la rappresentazione già annunciata: Il Piccolo Parigino e la farsa: Il direttore disperato. Il numeroso pubblico ha gustato la bellissima commedia del celebre Berton e ha espresso la sua ammirazione e simpatia verso i giovani di questo fiorentissimo Circolo con numerosi e prolungati applausi. Ai quattro attori della Commedia: sigg. Venturini Giovanni, Madussi Riccardo, Romanin Carlo e Trauner Egidio, che hanno sostenuto così bene la loro parte vada un bravo e un augurio per l'avvenire.

Beneficenza pro-mutilati. — Venerdì sera su invito della Presidenza del Circolo filodrammatico Artense si sono riuniti nella sede del Circolo stesso i mutilati di guerra di Artegia. Apri la seduta e spiegò lo scopo della riunione l'amico Virginio Castellani il quale ricordando le benemerenze dei mutilati innanzi alla società ed il dovere di tutti senza distinzione di partito di aiutare coloro che alla patria diedero non le sole energie ma membra e sangue, propose, ciò che tutti i presenti accettarono, che qualora ogni mutilato rispettò le idee religiose ed i principi morali nostri, i giovani filodrammatici cattolici abbiano a dare quanto prima una recita il cui incasso netto sarà devoluto al comitato locale dei mutilati.

Si discusse poi ampiamente il modo e la misura con cui il comitato dovrà distribuire parte del capitale di cassa qualora si annali un socio o un suo familiare — e restò concluso che volta per volta si radunerà l'assemblea mutilati per decidere. Seduta stante fu nominato a presidente dei mutilati Martina Luigi e consiglieri Adami Sebastiano ed Adotti Duilio. Il Circolo filodrammatico che così per primo vuole beneficiare i mutilati paesani ha fatto pure distribuire ad ogni mutilato una tessera di riconoscimento per il libero ingresso in teatro. Pertanto vada una lode ai giovani fi-

## TRAMONTI D'ISOTTO

Bicicletta che manda in carcere. — 27) Certo Reano Sante concludere un affare che, secondo i casi, poteva andare bene. Acquisì per 25 lire una bicicletta da un ignoto militare e pacificamente col cavallo di ferro iniziava le sue gite festive. E' in questo caso che l'arresto conclusivo andava bene. Terza volta si presentò al Reano la macchina e lo trasse in arresto sotto l'accusa di ricettazione di refurtiva. Il caso andò a finire male.

## MEDUNO

Vallerugo derubato. — 27) Non potendo appropriarsi di altre cose, e tanto per non ritornarsene a mani vuote e rendere per così dire inutile la vita ed il conseguente lavoro notturno, i soliti ignoti ieri sera asportarono dalla casa del signor Vallerugo Alessandro alcuni vestiti per un valore di oltre 200 lire.

## ORSARIA

Festa dei Reduci. — Una festa rimemorata splendidamente fu quella di ieri sera 26 ottobre, a cui parteciparono unanimemente, nessuno escluso, i nostri ex-militari. Dopo la Messa solenne, nella sala del Riecordatorio, fu servito il pranzo di cenasettantatanti coperti, offerto, con indovino fatto nel pensiero, a nome del paese, dalla locale Cooperativa; accompagnato, a intervalli, dal suono di una fanfara militare e da cori eseguiti dalla nostra «schola cantorum». Non mancarono poi i proprii discorsi da parte di alcuni dei reduci stessi, meritamente applauditi.

Segui sulla pubblica piazza la cerimonia, compiuta dalle autorità militari, della consegna di cinque medaglie al valor militare, due d'argento ai reduci: Orgnacco Antonio e Nadalfi Vittorio; e tre di bronzo a Troatto Enea, genio, Juri Luigi e Pizzoni Pipino, tutti di Orsaria. La festa si chiuse col canto del «Te Deum», preceduto da un commovente discorso del reduce, esso pure, ed ex-prigioniero di guerra, Don Angelo Fiori.

Festa religiosa e civile e militare agitata un tempo, che lasciò non solo nei frangenti, stegianti, ma in tutto il paese, la migliore impressione e il più grato ricordo.

## SILVELLA

La festa per i reduci. — 27) Riuscì felicissima e per la partecipazione umanissima del paese e per la giornata splendida. Alla Messa solenne tenne discorso Don. Codutti Parroco di Nogaardo e Portogruaro. Discorso pieno di fede e vibrato da fe di amor patrio. Nel pomeriggio ebbe luogo la consuetudine della bandiera, benedetta al marchetto, ai nostri reduci con discorso appropriatissimo del T. Col. De Campo, porta bandiera. Rallegrò la simpatica festa la bandiera dell'8.ª armata che tenne anche contenti, certo dopo la breve funzione in Chiesa, i Silvello non dimenticherà festa così bella.

## ALLE SEZIONI

### Avvisi - Richiesta di conferenza

Avvertiamo gli aderenti al P. P. che, per rendere più rapida l'evasione delle chieste e più regolata la propaganda, abbiamo assegnato determinate zone diversi oratori e candidati, e cioè: **Udine** (Tarcento), **Tiziano** (Udine, vicolo Prampero 4), **Pettoello** (avv. Mario per la Carnia e anal del Ferro. Fantoni avv. Luciano (Gemonia) e Agnola Domenico (S. Daniele) per Gemonia, Tarcento, S. Daniele e Codroipo. — **Gaspari** avv. G. B. della Latisana) e **Biavaschi** avv. G. B. per Palmanova e Latisana). Gli stessi **Miani** Antonio geometra per Cliviale, e i mandamenti di oltre Tagliamento avv. Bortolo Galletto e altri — recato a Pordenone — per Udine avv. Mario Pettoello.

Le richieste dovranno venire rivolte tempo direttamente agli oratori, avvertendo che le domeniche in massima non già tutte impegnate.

Per richieste di carattere straordinario si potrà rivolgersi alla Segreteria esecutiva, provvisoriamente in Vicolo Prampero 4.

Il Segretario Politico M. Pettoello.

Le Sezioni, o gli amici, dove queste ancora non funzionino, riceveranno una circolare del Segretario e un invito per il convegno Lunedì 3 corr. a Udine, durante il quale si discuterà la organizzazione e la propaganda.

Il preparatorio e comunichino al Segretario i nomi di due rappresentanti della lista, due elettori per ogni sezione. Lo stato delle operazioni del lavoro delegato e presentare la scheda al votante ogni. Devono venire scelti fra gli elettori in tutti i presunti nella lista dei giurati o che della legge una delle condizioni speciali di in altri art. 13 T. U. L. E. (basta per tanto e l'esempio la medaglia commemorativa di un'attentato).

Il Segretario M. Pettoello.

**Conferenza a Rodeano**  
Ci scrivono da Rodeano: Domenica fu qui l'amico Masotti una conferenza sul Partito P. I. L'oratore parlò per oltre un'ora sempre ascoltato con viva attenzione e molte volte interrotto da applausi.

## ZOPPOLA

**Incendio.** — 27) Ieri sera, per cause ancora non bene conosciute, si sviluppò un gravissimo incendio nel fenile certo Rhot Antonio. Accorsero i militari ed i borghesi, i quali tutto iniziarono l'opera di spegnimento che durò parecchie ore. Il danno aggira intorno alle 1175 lire.

## SPILIMBERGO

**Calma e zucchero.** — 27) Come ai da diverso tempo, non si vede più calmare nelle vetrine dei negozi? Un giorno, un giorno festivo, vi furono dei sorridi perché era necessario apporremo sui generi di prima necessità, oggi tutti tacciano, ed intanto sappiamo che in qualche negozio lo zucchero vende a L. 8 il Kg. — (dico L. otto Kg.) — naturalmente per chi lo vuole. Sembra, quasi, che non vi siano più novità in paese. Certo, se vi sono, fanno male a trascurare in tal modo i diritti del povero, poiché è proprio il povero che ne soffre più di tutti. Spiccano qualche contravvenzione, una non un'altra volta!

**Il Duomo.** — Abbiamo scritto, accendo di cenno, una nonostante si dorme. Nel Duomo indovino la freddo; il Duomo va in rovina, esse, dall'edificando dover nostro di richiamare l'attenzione di coloro cui spetta provvedere. Si vorrà pergere orecchio ai nostri reclami del nostro popolo cattolico? Il teatro si, venne riparato, ed è al lavoro, non essendo d'altronde necessario al Duomo nessuno pensa dopo qualche anno.

**Le chiese-magazzini.** — 26) E' una questione un po' delicata, questa delle chiese-magazzini, — una questione che ha avuto il più largo ed il più ampio svolgimento dopo cacciati dal Friuli i comici. Come han fatto presto a requisire, e comprare dagli arredi sacri, le nostre chiese per mettervi dei sacchi! Vi era una necessità, e basta, — ci meraviglia invece come, dopo tanti mesi, — stato che nel paese non vi è truppa e quindi, rimangono liberi tutti gli ambienti precedentemente usati da questa, — si lasci scorrere il tempo, si permetta di occupare ancora le case del Signore contravvenendo, così, ai più elementari principi di logica e di buon senso.

**Bisogna vedere a quale stato sono ricadute le chiese di Spilimbergo!** Latrine disciolte, latrine. Porte e finestre rotte, altari che servono a tutto fuorché ad essere il sacramento ove riposano le ossa dei martiri e dei confessanti, statue, crocifissi fatti segno agli schiazzatori ed alle più basse offese, pale a scoloro appollaiate; sicuro, a S. Rocco è stata rubata la pala dell'altare, abbastanza arcaica la bandiera ed abbastanza di valore; paranoche comenti, (rimasti per qualche giorno nella Chiesa sacristia) distrutti o stracciati, ogni festa con un bello ed artistico abbandono alla mercé di animali roditori, ma quel

lo che maggiormente importa, offesa la maestà di Dio sempre presente in tutti i luoghi, offesa la fede dei cittadini i quali, passando innanzi alle chiese levano quasi per istinto il cappello e poi s'accorgono che que' luoghi di orazione sono stati trasformati in luridi magazzini, offesa la memoria dei nostri padri che tanto amore hanno messo per dar a Dio un luogo decente e decoroso.

Oh, togliamo lo scandalo! ripristiniamo le nostre chiese, doniamole nuovamente al culto! Ce ne sono tanti dei locali per essere adibiti allo scopo, pensi il Governo a requisire quelli, — sarà molto di guadagnato sotto ogni rapporto — anche per il buon costume dei popoli, anche per la bellezza della nostra Patria, che, con legittimo diritto, può dirsi grande anche per le opere stupende conservate nelle sue chiese.

## VILLANOVA di S. DANIELE

**Anniversario?** Qui si è voluto anticipare l'anniversario della liberazione del Friuli dall'invasore con una festa da ballo con grande orchestra, ecc. ecc. Si è approfittato anche della festa della Madonna credendo far affari... tutto può giovare; ad ogni modo, stando agli ultimi telegrammi, quei di Villanova hanno tradito e rovinato l'anniversario «ballabile» festoso, che avrebbe potuto portare ad un grande incasso pro monumento o pro disoccupati!!!

Un giovanotto diceva che la giornata del 26 ottobre resterà memorabile a Villanova perché... nessuna ragazza di Villanova si è fatta vedere e il ballo incominciato alle 16 era finito alle 17 circa. Alla sera in paese un grande silenzio ed una grande quiete a preferenza di altre domeniche... Bravi quei di Villanova e brave le ragazze; chissà che lavorano e risparmiando non si finisce il monumento, non si lavora qualche campo di più e non si conservi per un buon paio di coperte per l'inverno...

## S. DANIELE

Una pignona ieri sera al Riceratorio al primo trattamento famigliare dato dai bravi giovani della risorta compagnia filodrammatica.

Davvero che meritano una pubblica lode non solo perché sacrificano le loro serate nella istruzione ed educazione scenica anziché scupiarle nel vizio e nella vanità, ma perché hanno dimostrato, a giudizio di tutti una grande disinvoltura e spigliatezza di pronuncia e di movimenti e promettono assai bene per l'avvenire.

Ci permettiamo un ringraziamento speciale al sig. Gino Bortoletto studente che ha magnificamente assolto al suo compito di truccatore rivelandosi appassionatissimo cultore del chiaro-scuro. Altre lodi ed altri ringraziamenti li lasciamo nella penna perché queste sono chiacchiere, dirà taluno, mentre i fatti sono in mano del Cassiere signor Carletto Poelle. Sabato replica a richiesta generale.

**Per le campane.** — L'altra sera invitati damons. Arciprete si sono riuniti parecchi capi-famiglia con la Fabbrica locale del Duomo e della Madonna di Strada per decidere in merito alla fusione delle campane, al contratto da stipularsi, al sussidio governativo, ecc. Si è formata all'opera una commissione che si porrà all'opera fra giorni. Auguriamo che tutta la cittadinanza corrisponda più che generosamente ai mezzi adeguati atti al raggiungimento del fine.

## TRAVESIO

**Contro il catenaccio... ai fumatori.** — 27) Il vizio di fumare ha anche lui le terribili conseguenze, specie se lo stimolo s'intra in persone... corte di mente e di costumi. Costoro diventano energumani e rompono catenacci (questa volta non metaforici) e sfondano porte, come ieri sera è toccato alla Privativa del signor Giovanni Pagnacco, ove igno li si appropriano di una discreta ragione di tabacchi tanto per appagare... il cosiddetto vizio ed accontentare le tasche vuote.

**Il furto.** che non è il primo in questa plaza, calcolato per un valore di L. 1100, venne denunciato.

**S. GIORGIO d. Richinvelda**  
I polli se ne vanno... E' purtroppo così, forse vedendosi maltrattati i polli dal loro padrone Alberoffe Ferruccio, decisero in massa di cacciarsi... pollaio.

Ieri sera se ne andarono insalutati ospiti lasciando aperta anche la porta del cortile. L'Alberoffe ebbe la triste ventura oggi di vedersi abbandonato dai cari volatili e non sapere a chi rivolgersi per rintracciarli. Con un barbone di speranza denunciò il furto al RR. CC. i quali iniziarono le indagini.

## BERTIOLO

**A proposito di combattenti.** — Ognuno conosce il voltafaccia dell'Associazione Nazionale dei combattenti che, calpestando lo statuto, divenne centro di partiti politici ed aprì le porte a tutti gli sbadati di Montecitorio, che pur non volendo far propri gli arditi programmi moderni di democrazia, vogliono ritornare al Parlamento a rappresentare se stessi, non i bisogni del popolo. Ognuno ricorda il Congresso di Udine del 9 corr., ove si tentò il turpe

mercato dell'Associazione Nazionale ex combattenti, alla quale aderì la sezione locale. Orbene, oggi si vorrebbe distruggere o attenuare per lo meno il giusto sdegno dei consociati facendo circolare la peregrina notizia che alla sezione bertiolese (grazie!) veniva ricostituita l'apoliticità abdicata. I magazzini di Udine si sono accorti d'aver stuzzicato troppo presto il can che dormiva? E un trucco? Cari signori, il trucco è da ingegni: il trucco non lo ripeterete più. Noi stringeremo le nostre file, tuteleremo da noi i nostri diritti e coi nostri diritti la nostra apoliticità e per non permettere più i colpi della vostra ipertrofia vergognosa ci costituiremo in sezione aderendo alla Unione Nazionale invalidi, mutilati e reduci di guerra Cattolici.

## TALMASSONS

Sarà lecito anche ai buoni di Talmassons esprimere pubblicamente i giusti motivi del loro assenteismo dalla festa di beneficenza pro monumento ai caduti. Essi avevano accettato di concorrere a condizione che il ballo fosse escluso. Il Comitato promotore aveva promesso anche in iscritto di escludere qualsiasi festa di divertimento e fondi provenienti da dette feste. In base a questa promessa le famiglie avevano fatto una prima offerta di L. 1800. Ma poi? Alcuni esaltati ballerini seppero imporsi ed il ballo popolare divenne il cardine della festa di beneficenza. Per noi, ballare per i morti è gettare un insulto imperdonabile alla venerata memoria di chi si è sacrificato per la causa comune, è una offesa alle vedove ed agli orfani che potrebbero dire con tutta ragione: Signori, tenetevi i vostri denari poiché sopra le sacre ossa dei nostri morti avete gettato il vostro detestabile disprezzo. E i morti?

Se i nostri gloriosi caduti oggi potessero parlare a questi reduci organizzatori del ballo, direbbero: Tenetevi il vostro denaro... caso mai... per inghirlandare le vostre poche ballerine di Talmassons. Non dimenticatevi o sacerdoti giovani del Comitato, di istoriare in marmo sul vostro monumento la gran festa da ballo di domenica.

Un reduce.

## LE ULTIME

### Nessuna tassa sull'olio

ROMA, 27. — Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che il prossimo calmier sull'olio di oliva sarebbe accompagnato dall'applicazione di una tassa sull'olio. Tale notizia è destituita di ogni fondamento.

### Ruoli aperti e maggiori stipendi per ufficiali ed impiegati

ROMA, 27. — Con decreti in corso vengono aumentati dal 10 maggio 1919 gli stipendi degli ufficiali in base ai ruoli aperti e all'anzianità di spalline (più che di grado). In ciascun grado si hanno aumento quadriennali e quinquennali, da un minimo di lire 4 mila ad un massimo di lire 9000 per ufficiali superiori. Da un minimo di lire 10800 ad un massimo di lire 18200 per gli ufficiali generali. Vi è assorbita l'indennità giornaliera di L. 3. Per i corpi speciali la progressione è più lenta. Trattamento analogo è fatto per i richiamati in servizio.

Per i sergenti col 1920 sono assegnate L. 350 ed ai sergenti maggiori L. 450 ogni quadriennio; ai marescialli da Lire 2200 a 4800 annue.

E' attuata la promozione a scelta per esame. Notevoli miglioramenti sono introdotti nel trattamento di riposo.

Nella carriera amministrativa (ridotta a tre gradi) si avranno i segretari con stipendio da lire 4000 a 9.600. I direttori capi di divisione con lo stipendio da L. 9500 a 12200 e i direttori generali col stipendio da L. 13200, oltre l'indennità di carica.

Nella carriera di ragioneria (pure con tre gradi soli) si avranno i ragionieri con lo stipendio da L. 4000 a Lire 9000, i direttori capi di divisione di ragioneria con lo stipendio pari ai direttori capi di divisione della carriera amministrativa, i direttori capi di ragioneria con lo stipendio da L. 10500, a L. 12200.

Da integrare lo stipendio così fissato, per spronare la maggiore operosità degli impiegati e per assicurare la più valida cooperazione si istituisce un fondo per assegni di coesistenza formato dalle economie conseguite in dipen-

denza delle assenze, anche in parte non realizzate, e dalle vacanze di posti a cui non siasi in alcun modo provveduto con altro personale, dalla metà delle economie che dovranno conseguirsi per riduzione di posti di ruoli organici.

Il maggior stipendio recato dal decreto assorbe l'aumento provvisorio di lire 1200 attualmente consentito. La promozione al primo grado direttivo sarà conseguita in avvenire esclusivamente mediante il concorso per esame con disposizioni transitorie dei primi otto anni della pubblicazione del decreto. I posti direttivi saranno conferiti mediante concorso per titoli ai quali verranno ammessi gli attuali capi sezione e primi segretari. A tali concorsi potranno partecipare i segretari che abbiano conseguito, mediante esame di idoneità, per la promozione che abbiano raggiunta l'anzianità prescritta per essere ammessi all'esame di idoneità, sempre che decorrà il parere favorevole del consiglio d'amministrazione transitoria. Si prescrive la dispensa dal servizio degli impiegati che per capacità diligenza assiduità e condotta non corrispondano alle esigenze dell'ufficio dando agli impiegati le maggiori garanzie; il collocamento a riposo degli impiegati che per ragioni di età non siano in grado di continuare utilmente il loro ufficio concedendo loro, oltre la pensione, una speciale indennità; il collocamento a riposo e la dispensa dal servizio degli impiegati che facciano domanda nel termine di un anno, quando concorra il consenso dell'amministrazione da essi dipendono e l'adesione del ministro del tesoro.

Mediante decreti reali si procederà all'applicazione dei ruoli aperti al personale dell'amministrazione provinciale ed al personale dei ruoli speciali e tecnici. Per tale personale, come per quello dell'amministrazioni centrali, la decorrenza dei nuovi stipendi rimane stabilita al primo maggio 1919. Nel resto il decreto entrerà in vigore il 1.º dicembre 1919.

Il governo ha modificato, a datare dal primo ottobre, il trattamento di riposo, elevò gli assegni da 10 a 5 anni di servizio il numero minimo degli anni di servizio per la liquidazione dell'indennità per una sola volta e da 25 a 20 quello per la liquidazione delle pensioni. La pensione è commisurata a tanti quarantesimi quanti sono gli anni di servizio sulle prime 4000 lire ed altrettanti cinquantiesimi sulla restante parte dello stipendio.

Il limite minimo delle pensioni è elevato da lire 150 a lire 900 annue e il massimo da lire 8000 a lire 12000 annue. La variazione di detto massimo, anziché in quattro quinti della media degli stipendi dell'ultimo quadriennio, è portata ai nove decimi della media degli stipendi dell'ultimo triennio.

Le vedove invece della terza parte della pensione che sarebbe spettata al marito e che da lui era goduta, compete la metà e alle vedove con figli minorenni tubili sono assegnati inoltre dei supplementi a seconda del numero dei figli, fino a raggiungere nel complesso un massimo pari al 75 per cento della pensione dell'impiegato. Viene tenuto conto delle condizioni delle vedove di impiegati che siano anch'esse impiegate di ruolo dello Stato.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.  
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

**SAPONE GIALLO E MARMORATO** forti Depositi a prezzi convenienti. — Trattoria alla Terrazza (Beparto Commerciale) Udine.

## Alimentari

Strutto brasiliano — Sardine — Carne in scatole — prodotti alimentari — Forti quantitativi pronta spedizione in transito e nazionali, dispone TOMMASO PASQUALI, Casella postale 770 GENOVA.

**Per due vagoni vetrami viaggianti** dalla Boemia e precisamente: Un vagone lastre assortite circa 2000 m<sup>2</sup>. Un vagone porcellana a vetrami in assortimento

## cercansi Ditte acquirenti

Interessenti vogliono rivolgersi direttamente al signor Cosulich Gradisca s/Isonzo.

Per la lavorazione del latte

# Gaglio liquido (titolo 1: diecimila)

in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

# Gaglio in polvere (titolo 1: centomila)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

L'antica rinomata Oroficeria, Orologeria, Gioielleria

# G. FERRUCCI

Via Cavour, 14 - UDINE - Via Cavour 14

si è riaperta esercita da

## ALEARDO RONZONI

OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE

### Specialità articoli per regali

Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni

# STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Troppo 1 - UDINE - Via Troppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. \*\*\*

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private \*\*\*

## MANIFESTI

Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA \* PREZZI MODICI \*

## EDIZIONI dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

Il Santo Sacrificio della Messa — Traduzione di A. O. Un trattatello che sapeva svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Auguste dell'Altare, svizzerandone ogni lato misterico, imstandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, e il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi «elichè».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria: in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxare) L. 2. — Almeno 50 copie, ogni copia L. 150. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

## MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14. UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

Le inserzioni per il «Friuli», «La Patria del Friuli» di Udine, «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» di Trieste - «La Gazzetta di Venezia» - «Il Resto del Carlino» - «Il Secolo», «Il Sole» di Milano, «La Stampa», «La Nazione» di Firenze - «La Tribuna», «Il Messaggero» di Roma - «Il Mattino» di Napoli - «Il Giornale di Sicilia» di Palermo ed altri giornali.

## Agli abbonati ed amici

Da tutto il Friuli ci giungono lamenti per il mancato o ritardato recapito del giornale. Preghiamo tutti a documentarci con una cartolina al servizio, perché possiamo mettere a posto le cose.

Abbiamo spedito a parecchi amici il giornale per saggio e sappiamo che non è stato mai loro recapitato. Esigenze di tecnica amministrativa ci impediscono di rinnovare il periodo dei numeri di saggio. Preghiamo perciò coloro che desiderano il giornale per mantenersi a contatto col nostro movimento politico, ad inviarcene l'importo dell'abbonamento.

## Abbonamento straordinario al «Friuli»

Apriamo un abbonamento straordinario al «Friuli» da oggi al 18 novembre — per la campagna elettorale — in Lire DUE.

# Abbonatevi al «Friuli»

**Serio calmiere commerciale**  
**GIUSEPPE RIDOMI - Udine**

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbrica ghiaccio (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Grifoni di Castello (superiori ai 9 gradi)	a L. 1.70	Condimento Principe Borghese qualità extra vasi al kg.	" 6.00
Vini bianchi - cantine Cipriani Soave id.	" 2.00	Grappa di Moscato alla bottiglia	" 6.50
Vini in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia	" 3.90	Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bott.	" 7.00
Vermouth Cinzano in fusti al litro	" 5.25	Strega Alberti Benevento id.	" 17.50
" Torino (gradi 15)	" 4.00	Fernet Branca - casse da 12 bottiglie (la cassa)	" 138.00
Marsala originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa	" 132.00	Passito - casse da 12 bottiglie (la cassa)	" 58.00
Olio d'oliva finissimo al kg.	" 5.50	<b>Forte stock a prezzi inferiori al costo</b>	
Cioccolato Santè (puro cacao e zucchero)	" 9.00	Sciropi - Biscotti - Latte condensato - Conserve	
Sapone da bucato casse da 50 kg. nominali	" 100.00	Scatolame - Champagne - Spumanti	
Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi 250)	" 2.90	<b>GHIACCIO cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)</b>	

I prezzi dei vini sopra indicati vanno aumentati della nuova tassa di L. 12 l'ettolitro

# ROSSI FEDI & C.

## UDINE

Magazzino di vendita Via Savorgnana Palazzo Schiavi

### LARDO AMERICANO (Gole) sotto prezzo di calmiere

### SI ACCETTANO COMMISSIONI

Spumanti Montebello, Touserani, Asti spumante, Artuffo, Barbera, Grignolino, Freisa, Barolo, Barbaresco, Passito, Vermouth Cinzano e Martinazzi, Marsala Florio S. O. M., Vermouth bianco Isolabella, Alimentari, doppio concentrato Fiore della Casa Cirio, Marmellata da 1/4 e 1/2, Sardine 1/5 bauletto, Candele steariche, Peperoni, Giardiniera -- Olio in latte e in fusti, Strutto brasiliano, Saponi da bucato, Sapone lysoform, Magnesina effervescente.

Ricco assortimento biscotti in scatole, pacchetti e Cantucci della premiata fabbrica Giovannini in Borgo Buggiano, Cioccolato Talmone, Viola ed altre primarie marche, Caramelle, Amaretti.

Grande assortimento liquori delle Case Branca e Isolabella, Grappa in bottiglie, in damigiane o fusti a prezzi di massima convenienza, Strega Alberti, Cognac estero e nazionale, Fernet Branca, Sirena, Rhum Iamaica, Mandarinetto Isolabella, Cordial e Bitter Campari, Benedictines extra, Banano.

**Rappresentanti e depositari per UDINE e Provincia**

di tutti i prodotti della Premiata Fabbrica Co. CHAZALETES e C. - TORINO.

Specialità Vermouth in fusti da 50 e 100 kg.  
" Marsala " " " " " " " " " " " "

**LIQUORE delle FATE**  
Specialità della Prem. Fabbrica Chazalettes